

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + il Messaggero Euro 0,90. La domenica, con l'inserito Tuttomercato, Euro 1,10.

Redazioni: **BRINDISI**: via De' Terribile, 9. Tel. 0831/562213 / 16; Fax: 0831/562217. E-mail: quotidianobrindisi@caltanet.it. **LECCE**: via Dei Mocenigo, 29 - 0832/338200; Fax: 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it. **TARANTO**: via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. E-mail: quotidianotaranto@caltanet.it.

Abbonamenti: **ITALIA**: annuale (cons. dec. PT) € 220, semestrale € 120; trimestrale € 70. **ESTERO**: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 1,80. - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Alfa Editoriale s.r.l. via Montello, 10 - 00195 Roma. Sped. Abb. Post. Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Lecce.

Sabato 26 febbraio 2005
Anno V - N. 56
€ 0,90*

Le richieste in un dossier di 30 pagine

Gli industriali incalzano i due candidati

Trenta pagine, suddivise in sei capitoli con dieci priorità. E' il "Contributo per un programma di governo della Regione Puglia" che gli industriali pugliesi presenteranno ai due candidati alla presidenza della Regione.

Il dossier approvato dal Consiglio direttivo di Federindustria Puglia, verrà consegnato dal presidente Giovanni Mongelli a Raffaele Fitto e Nichi Vendola. Un confronto sui temi dell'economia pugliese.

Gli industriali sottolineano il ruolo centrale della Regione per il rilancio del sistema economico pugliese, indicando settori di priorità su cui intervenire attraverso la concertazione coi soggetti interessati.

DE MATTEIS alle pagg. 2 e 3

Dopo il faccia a faccia tv Fitto-Vendola ancora polemica



Si surriscalda il confronto politico tra Fitto e Vendola sul tema della giustizia. Nella polemica interviene anche il sottosegretario Vitali

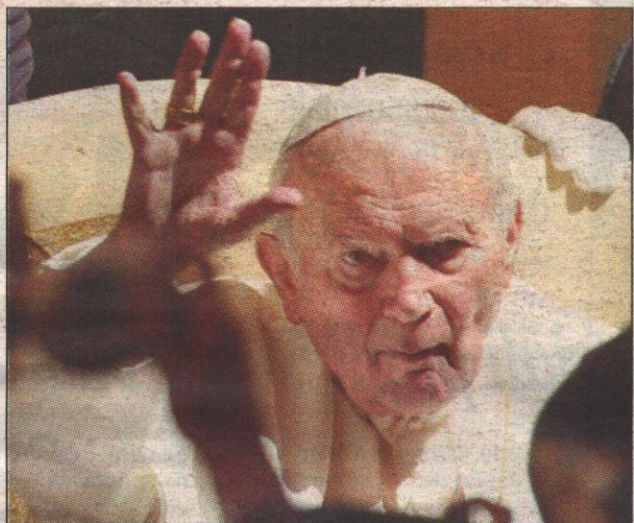
A pag. 3

Fibrillazioni nella maggioranza di centrodestra in vista della nomina dei nuovi amministratori Società miste, arriva la svolta

Mennitti: «Alcune sono da chiudere, le altre affidiamole ai manager»

Giornata tranquilla dopo la tracheotomia

Papa Wojtyla sta meglio, veglie di preghiera in Puglia



La Chiesa pugliese è raccolta in preghiera per la salute del Papa, che dopo l'intervento di tracheotomia ha trascorso ieri una giornata tranquilla al policlinico Gemelli dove era stato ricoverato per una crisi respiratoria

A pag. 5

Ferrarese lancia un concorso di idee

«Zona industriale grigia e insicura: coloriamola»



Il presidente dell'Assindustria di Brindisi, Massimo Ferrarese, ha proposto un concorso di idee al fine di rendere più sicure e vivibili le zone industriali. «Basta con il grigiore, coloriamole», ha detto Ferrarese

A pag. 8

Troppe società miste e troppi debiti per il Comune. Il sindaco Domenico Mennitti intende razionalizzare le partecipazioni azionarie comunali cresciute a dismisura durante la gestione di Giovanni Antonino.

«Dobbiamo discutere e decidere le società da chiudere e quelle da mantenere in vita che devono essere gestite da manager», ha detto Mennitti, il quale ha anche preannunciato un Consiglio comunale per discutere dell'argomento.

Il sindaco vuole coinvolgere nella discussione i partiti di maggioranza e di opposizione. «Dobbiamo essere tutti d'accordo nel tagliare gli sprechi».

A pag. 7

Erchie. Dopo 6 denunce, ai domiciliari un operaio trentenne. Accusato anche di violenza sessuale

Nudo davanti alle bambine, arrestato

Incursione notturna all'Agrario di Torre

Vandali in classe, distrutti i compiti

I vandali sono entrati nell'istituto Agrario di Torre Santa Susanna durante la notte e hanno distrutto i compiti in classe. Danni anche alle strutture della scuola.

A pag. 13



Controlli dei carabinieri

Vendeva
corsi d'inglese
fasulli,
denunciato
per truffa

A pag. 11

Molestava le bambine davanti alle scuole e alle palestre spogliandosi in strada. E' anche accusato di aver aggredito e palpeggiato una tredicenne. E' da ieri ai domiciliari un operaio trentenne di Erchie. Deve rispondere di atti osceni in luogo pubblico e di violenza sessuale. Sei le denunce.

A pag. 11

Carabinieri
arrestati:
Maniscalchi
parla e ottiene
i domiciliari

A pag. 9

DON GIUSSANI

LA SUA CHIESA E QUELLA DEL CONCILIO

di MICHELE DI SCHIENA

Cordoglio, rispetto e, per i credenti, preghiera sono il giusto modo di porsi di fronte alla morte di don Giussani, il sacerdote che certamente ha lasciato una significativa "orma di pie' mortale" sul cammino della Chiesa cattolica, un cammino sorretto dallo Spirito ma attraversato, nello svol-

(Continua a pag. 6)

IL DISASTRO SCUOLA

I DIRIGENTI SCOLASTICI NEL MIRINO

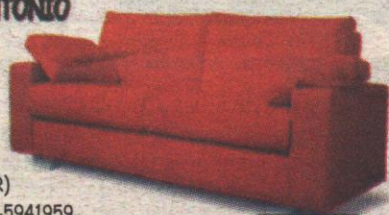
di ALBERTO MARITATI

Quel che si nasconde dietro la sordità governativa in merito al Contratto della dirigenza scolastica per il quadriennio 2002-2005 scaduto il 31 dicembre 2001, e soprattutto dietro la mancata predisposizione delle procedure preliminari necessarie all'apertura della trattativa, è qualcosa che va ben oltre

(Continua a pag. 6)

BUONGIORNO ITALIA...

...STATE COMODI



Via L. Settembrini, 14
72026 San Pancrazio Sal.no (BR)
tel/fax 0831-665362 cell. 339-5941959

Quando si tratta di stile e qualità, gli italiani scelgono il meglio. Per questo, Extravagance salottificio rappresenta la sintesi perfetta tra comfort e qualità.

(Contattaci anche per il tuo vecchio divano)

Non ci saranno Bianchi, Bruni e Risolo La Prefabbricati in emergenza nello scontro con il Gragnano



Partita fondamentale quella di domani per la Prefabbricati Brindisi, chiamata allo scontro diretto esterno (a porte chiuse) con il Gragnano. Sarà Bonaccorsi (nella foto) a guidare il quintetto brindisino

In Quotidiano Sport

TOP
Car

SERVICE

**Il miglior usato
con i migliori servizi.**

**Garanzia d'acquisto
Officina assistenza
Carro attrezzi
Revisione
Noleggio vetture
Consulenza finanziaria e assicurativa**

MARCA	MODELLO	ANNO
ALFA	156 2.4 JTD	98
AUDI	A4 1.8 B/GPL	97
CHRYSLER	VOYAGER SE 2.5 TD	99
CITROEN	C3 1.1 B elegance	04
	C5 2.0 HDI SX	02
	C5 2.0 HDI elegance	01
	C5 2.0 HDI elegance	02
	XANTIA 2.0 HDI exclusive	00
	XANTIA 2.0 HDI exclusive break	01
	XSARA BREAK 1.8 B	99
	XSARA BREAK 1.9 D	99
FIAT	MAREA 100 1.9 TD	98
	PUNTO 1.9 JTD HLX 5 p.	00
	PUNTO 1.9 JTD HLX 3 p.	00
	PUNTO cabrio 1.2 B	99
	STILO 1.9 JTD 3 p. dynamic	02
FORD	FOCUS 1.7 TD SW	99
JEEP	GRAND CHEROKEE 3.1 TD limited LX	01
MERCEDES	C 220 Elegance CDI	01
	CLASSE A avantgarde 170 CDI	00
	SPORT COUPÉ full optional 2.1	01
MITSUBISHI	SPACE RUNNER 2.0 TD GLS	98
NISSAN	MICRA 1.0 B matic	00
	MICRA 1.0 B glamour	01
OPEL	CORSA 1.7 DTI 5 p. comfort	01
	CORSA 1.7 DI 3 p.	01
	CORSA 1.7 DI 3 p.	01
	CORSA Sport 1.4 B	95
	TIGRA 1.6 B	97
PEUGEOT	206 1.9 TD	00
	306 cabrio 1.7 B	97
RENAULT	KANGOO 1.9 TD RXE	00
	MEGANE 1.9 DCI privilege	01
	MEGANE Cabrio 1.6 B	99
ROVER	25 2.0 TDI 5 p. club plus	00
SAAB	93 2.2 TD	99
	95 se 2.0 TD	98
SEAT	ALHAMBRA 1.9 TD sport	00
TOYOTA	AVENSIS 2.0 D4D euro	01
	AVENSIS SW 2.0 TD	99
	AVENSIS SW 2.0 D4D euro	02
	AVENSIS 2.0 D4D SW sol	00
	COROLLA 3 p. 1.6 B luna	97
	COROLLA 2.0 TD SW	00
	COROLLA 2.0 D4D SW	02
	COROLLA 2.0 D4D 116 cv full optional	04
	PIC NIC 2.2 TD	00
	YARIS 5p. SOL 1.0 B	00
	YARIS vvt-i 5 p. 1.0 B	02
	YARIS TS 5p	04
VOLVO	V70 250	99

MARCA	MODELLO	ANNO
CITROEN	PICASSO 2.0 HDI combi	02
FIAT	IVECO DAILY 30.8 coib.to	93

VEETURE PROSSIMAMENTE DISPONIBILI

MARCA	MODELLO	ANNO
CITROEN	C3 1.4 HDI exclusive	03
	C3 1.4 HDI exclusive	04
	XSARA 2.0 HDI elegance 5 p.	02
FIAT	CINQUECENTO hobby 1.1 B	97
	SEICENTO 900 B	98
	PANDA Young 900 B	99
	PUNTO 60 SX 2.0 TD	97
	PUNTO sporting 1.2 B	00
	PUNTO ELX 1.2 B	01
	PUNTO ELX 1.2 B	00
FORD	KA 1.3 B	02
	KA 1.3 B	96
LAND ROVER	FREELANDER 2.0 D	99
OPEL	CORSA Viva 12V 1.0 B	99
PEUGEOT	106 SKETCH 900 B	98
RENAULT	LAGUNA 1.9 DCI	02
	TWINGO iniziale 1.2 B	99
SEAT	IBIZIA 1.9 TDI	02
TOYOTA	COROLLA vvt-i 1.6 B	03
	YARIS 5p. 1.3 B	01
	YARIS 5p. SOL 1.4 D4D	03

Presso Concessionarie:

CITROËN LE CAR **TOYOTA TI AUTO**

LECCE - Viale Grassi, 81 Tel. 0832 228722

DALLA PRIMA PAGINA

La sua Chiesa e quella...

di MICHELE DI SCHIENA

gimento della sua vicenda storica, da profezie e da errori, da grandi speranze e da ripiegamenti su interessi particolari, da aperture e da chiusure, da testimonianze e da cadute. Nessuno che abbia seguito la vita, il pensiero e le attività di don Giussani può mettere in dubbio la sua grande Fede e la sua perfetta buona fede. Ma va detto con ruvida franchezza che i frutti del suo servizio e del suo lavoro non sono stati sempre di segno positivo ed hanno sovente provocato involuzioni e divaricazioni nel laicato cattolico e talvolta nella stessa gerarchia ecclesiastica favorendo la formazione di aree sostanzialmente impermeabili agli insegnamenti del Concilio Vaticano II.

L'associazionismo promosso da don Giussani si è infatti distinto più per l'esaltazione della sua identità dentro e fuori la comunità cristiana che per la ricerca del dialogo e della comunione, più per la scelta di reazione e di contrapposizione alla cultura laica (e segnatamente a quella di sinistra) che per la capacità di cogliere in essa i "segni dei tempi", più per la voglia di una baldanzosa "presenza" che per la fatica di una lungimirante mediazione, più per le "opere" e gli "affari" che per la preghiera e la missione, più per la inclinazione a dotare di potere l'esperienza cristiana che per la sapienza di farne fermento capace di lievitare nella società civile solidarietà e giustizia, più per

la commistione fra religione e politica che per la necessaria distinzione dei due ambiti di coerenza e al riparo da reciproche strumentalizzazioni.

Si sono così fatte strada teorie e pratiche che hanno puntato all'accantonamento dell'ecclesiologia del Concilio Vaticano II che riscopre la Chiesa come "popolo di Dio" chiamato ad abbracciare l'intero mondo per annunciarlo a tutti, in libertà e carità, il Vangelo di Cristo. Una Chiesa-popolo che "non pone la sua speranza nei privilegi offerti dall'autorità civile" e che utilizza per la sua missione "solo quei mezzi che sono conformi al Vangelo e al bene di tutti secondo le diversità dei tempi e delle situazioni". Sono inoltre emerse scelte lontane dalla sensibilità "pastorale" dello stesso Concilio che afferma il rispetto dovuto all'autonomia delle realtà sociali e politiche, sottolinea la doverosità dell'impegno rivolto ad eliminare le ingenti disparità economiche e le conseguenti discriminazioni, denuncia l'arbitrio di gruppi e nazioni che hanno in mano un eccessivo potere economico, sollecita la promozione dei diritti umani fondamentali, condanna la guerra e chiede alla comunità internazionale di costruire la pace facendosi carico della condizione di quelle vaste regioni del pianeta che si trovano in uno stato di intollerabile miseria. E queste distanze dal Concilio hanno determinato nell'associazionismo cattolico sofferenze e lacerazioni non certo riparate dal recente abbrac-

cio, voluto dalla Cei, fra i vertici di Comunione e Liberazione e dell'Azione Cattolica.

Ma come è possibile vivere la fedeltà al Vangelo senza opporsi, con la critica più radicale, al liberismo ed a "questa" globalizzazione che sta aggravando le disuguaglianze in tutto il mondo ed affamando la maggior parte dell'umanità? Come è possibile non insorgere con tutte le proprie forze e con la necessaria coerenza contro la guerra preventiva ed infinita di Bush che semina morte e rovine e punta alla colonizzazione dell'intero pianeta? Come si può essere testimoni di verità e giustizia assecondando nel nostro Paese politiche in favore dei ceti privilegiati e in danno delle fasce sociali più deboli? Perché si è stati vicini e si continua ad esserlo ad uomini ed ambienti politici ossessionati dal potere e poco sensibili agli interessi popolari? E come mai non si contesta per la sua inattendibilità l'affermazione di Berlusconi secondo la quale don Giussani, interpretando a modo suo le sollecitudini celesti, avrebbe definito il leader di Forza Italia "uomo della provvidenza"? Domande queste destinate a restare senza risposta, ma che vanno con forza poste per favorire il superamento di un malinconico passato, specialmente nel momento in cui si manifestano nella Chiesa i segni di una nuova primavera che vuole rilanciare il Concilio e dare rinnovato vigore alle grandi domande di liberazione e di pace.

I dirigenti scolastici nel mirino

di ALBERTO MARITATI

mere questioni contrattuali e/o economiche, pure ineludibili.

È l'atteggiamento di un governo, e di una leadership politica che, dello smantellamento della scuola pubblica e dell'azzeramento di esperienze importantissime avviate e consolidate, ha fatto uno dei punti forti del proprio programma, sferzando un durissimo attacco alla qualità del servizio scolastico ed un ancor più duro attacco al ruolo stesso della istituzione scolastica.

D'altra parte non è solo questione del contratto dei dirigenti, per il quale non è stato nemmeno emanato ancora l'atto di indirizzo. È in gioco complessivamente il contratto della scuola, scaduto il 31 dicembre scorso, nella totale assenza di interlocuzione governativa per cui nessuna iniziativa è ancora stata intrapresa per mantenere l'impegno assunto nel giugno 2004 di aprire un confronto con le forze sindacali.

Tutto fermo dunque? Neanche per idea. Nel frattempo la legge finanziaria per il 2005 non ha previsto adeguati stanziamenti per i rinnovi contrattuali, dichiarando palesemente come questo centrodestra al Governo e in Parlamento non voglia soddisfare le aspettative di oltre un milione di lavoratori, le cui retribuzioni sono ferme, in mancanza del contratto di lavoro, al 2003.

E tutto questo mentre nella scuola scioperi e manifestazioni

nale, determinando una situazione di altissima tensione, e nel Paese l'aumento continuo del costo della vita erode il potere d'acquisto delle retribuzioni e non si comprende come si voglia far fronte a tutto questo se non, anche, aggiornando il potere d'acquisto reale di chi è impegnato nel mondo del lavoro.

Ecco perché, anche a nome degli altri parlamentari salentini del centrosinistra, garantirò tutto l'appoggio possibile (che ovviamente in un Parlamento dove le forze del centrodestra sono spesso militarizzate, pre-cettate o peggio ridotte a pura ratifica di atti governativi rischia di essere ben poca cosa) alla mobilitazione della scuola, perché questa voce giunga dove deve, e il negoziato possa avere tempi certi e ragionevoli di definizione con un aumento delle retribuzioni.

Non solo. Esiste, ed è pregnante, la questione dell'equiparazione retributiva dei dirigenti scolastici alle altre dirigenze di stato, così come la revisione integrale della procedura di valutazione, del conferimento degli incarichi, della durata degli stessi attraverso il ripristino della sovranità contrattuale per garantire l'autonomia professionale della dirigenza scolastica vulnerata dalla legge "Frattini". Così come esiste il problema dell'esclusione dei dirigenti scolastici nel momento della definizione degli scrutini e l'attacco al ruolo del Consiglio di classe.

Ecco perché ritengo sia in-

preciso i problemi e le paure che quel mondo e quei lavoratori vivono quotidianamente sulla loro pelle dinanzi ad un'offensiva governativa che da una parte ignora le rivendicazioni economiche e dall'altra smantella a colpi di piccone un modello educativo, esperienze fondamentali maturate in questi anni, colpendo al cuore la relazione tra mondo della scuola e giovani generazioni.

Sbaglia infatti chi riduce a sola contrattazione economica il problema.

In realtà questo smantellamento della scuola pubblica, che passa anche attraverso l'offensiva economica, riduce il nostro Paese a fanalino di coda dell'Europa, non garantisce la formazione di quei giovani che dovrebbero essere il cuore pulsante di ogni progetto di governo, né tiene in giusto conto il ruolo dei "formatori" in un'agenzia educativa che rischia di privilegiare il primo termine e abradere il secondo.

Se ci sia una logica in tutto questo francamente chi scrive stenta a riconoscerla. Se non una logica omicida che passa dallo smantellamento dei diritti, dalla precarizzazione a vita del lavoro, dalla moltiplicazione delle paure e dell'assenza di orizzonti che alimenta sempre più la vita di tutti e soprattutto delle giovani generazioni.

Lavorare perché tutto questo non si compia non solo è un obbligo morale e una lotta politica sacrosanta, è un atto di civiltà. Cui oggi, anche al di là delle appartenenze politiche, dovremmo essere chiama-